Anno IV. Udine — Martedì 25 Maggio 1886 N. 124.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Organo del Comitato Elettorale Friulano Progressista

Sconfitte morali!

Ancora non è definitivamente noto l'esito complessivo delle Elezioni, e sibbene si calcoli su di una maggioranza di venti o trenta voti a favore del Governo, tuttavia esso fu moralmente sconfitto.

A Roma, Milano, Genova, Palermo, Napoli, i centri più importanti d'Italia, vinse l'opposizione, e vinse così, come s' avrebbe potuto prevedere non nè sperare.

Ciò è significante assai ed ha un'altissimo valore.

L'Italia *intelligente*, amante del progresso, della libertà, della moralità politica ha nel modo più reciso, efficace sconfessato Depretis.

Ma, infine, anche con una maggioranza di venti o trenta voti come sarà possibile a questi il governare?

In qualunque modo Depretis è destinato a cadere.

Ciò sta nella logica inesorabile delle cose.

Un' altro passo indietro
NEL PROGRAMMA DEL MINISTERO

L'on. Depretis nel suo discorso pronunciato a Roma, parlando della legge comunale e provinciale, disse la frase seguente:

« L'allargamento del suffragio non è, a mio parere, indiscutibile. »

Quale è il significato di questa frase?

Giova ricordare che nel progetto di legge comunale e provinciale presentato dal ministro Depretis nel 1882, quando del ministero facevano parte i ministri Berti, Zanardelli, Baccarini, Baccelli, si proponeva di concedere il voto amministrativo a tutti gli elettori politici, eccettuati solamente quelli che erano elettori in virtù dell'art. 100.

Nella commissione parlamentare, composta di 18 membri, in maggioranza ministeriali, quando si venne all'esame della questione relativa al suffragio amministrativo, si determinarono due correnti ben distinte. Cinque membri votarono la proposta del ministero, gli altri invece la restrinsero per modo da segnare ancora un passo indietro dalla legge comunale ora vigente.

Di cinque che votarono la proposta ministeriale, uno, l'on. Ferdinando Berti, è morto; gli altri quattro sono ora tutti nelle file dell'opposizione. Appartengono invece tutti al partito ministeriale coloro che votarono in quella quistione contro il ministero, e fra essi è bene ricordare l'on. Tajani, ora ministro e l'on. Ercole.

Il dissenso tra il ministero e la sua maggioranza sopra quella questione è stata forse una delle cause principali che impedirono la discussione della legge, poichè l'on. Depretis avrebbe dovuto o sconfessare la sua proposta, o vedersi abbandonato dai suoi più fidi seguaci.

Ora per la nuova legislatura l'ostacolo viene tolto in un modo assai semplice. Il ministro dichiara che la proposta da esso fatta *nel 1882 non è* indiscutibile, la qual cosa significa che egli si arrende al desiderio dei suoi amici di Destra e aderisce a lasciare che la massima parte degli elettori politici continui ad essere priva del voto amministrativo.

Questa soluzione ha il grande merito della sincerità.

Gli elettori politici, e specialmente quelli ai quali fu dato il voto della legge 1882, sanno che il ministero pose nel suo programma, per la nuova legislatura, il diniego ad essi del voto amministrativo.

I MAESTRI ELEMENTARI
e le elezioni generali

(Al « maestro elettore » della *Patria del Friuli*).

Non ho il tempo nè la voglia di rispondere partitamente alle invettive del vostro rugiadoso articolo inserito nella *Patria del Friuli* del 21 corr. È un ammasso di basse insolenze che io sdegnosamente respingo — abituato, come sono, a discutere di persone e di cose con tutta la calma e non con serenità di giudizi.

Il tempo stringe; ed è necessario del resto che io mi difenda da qualche accusa che, ad arte, avete voluto lanciarmi.

Sono proprio insegnante e mi vanto di essere *educatore* nel vero senso della parola: la mia lettera del 117 del *Friuli* non prova il contrario, come voi tentate far credere. In quella — confutando **logicamente** il vostro *fervorino elettorale* del N. 115 della *Patria del Friuli* — ho messo a nudo la pura verità — nè più nè meno.

Non ho chiamato - imitando i Mandalari e i Pierantelli - i maestri elementari *un esercito di gonzi*; ho bensì detto e scritto che il Governo li ha tenuti per tali, facendo approvare quando gli occorreva il loro appoggio, una legge che **realmente** non migliora le loro condizioni morali nè materiali. E s'io dico bene, informi l'ordine del giorno della *Camera dei Deputati*, nel quale la nostra legge portava il N. 87 — mentre quasi alla vigilia delle elezioni, e inaspettatamente fu discussa e approvata — lo ripeto — da una Camera franca e morente.

Conosco perfettamente tutte le disposizioni legislative riguardanti le scuole e i maestri dal 1859 in poi, e ho anche letto con vero interesse i resoconti ufficiali degli Atti parlamentari di questi ultimi anni. Forse nessuno più di me dunque può dire e ripetere le *belle parole*, le *frasi reboanti* di cui si fè eco il Parlamento in favore dei maestri elementari. Ma, di grazia, dovremo noi accontentarci delle parole?

Che il ministro Coppino (leggete: Depretis) abbia fatto qualche cosa, è vero; ma è troppo poco quel « qualche cosa », anche per i *contentabili* più pazienti.

Lo so anch' io che prima non s' era fatto niente; ben altre erano le esigenze della società di allora; ma dovremo per questo solo fatto farci sostenitori di chi fece *quasi niente* e solo quando l'interesse era evidente? E poi siamo sempre lì; alla *scuola nel suo organismo* non s'è per anco pensato; e su questo voi tentate, con magro pretesto, di scapparmi di mano. È inutile; lo sanno molto bene i maestri elementari che il loro miglioramento *reale* non può andar disgiunto dal miglioramento della *scuola*: questo completa quello.

E qui vi dirò, per incidenza, che se vi fu un ministro il quale mostrasse di comprendere molto bene la questione, questi fu il Baccelli, al quale dagli on. Depretis e Magliani fu negato tutto, perfino i tre milioni che furono accordati oggi al suo successore.

Del resto poco monta ai maestri elementari d'Italia se alla Camera prevarrà un partito piuttosto che un altro: a noi preme che assumano le redini del potere uomini onesti, di carattere intemerato e amici *veri e sinceri* della scuola.

Gli è certo però che, per conseguir ciò, bisogna cambiare l'elemento di oggi, il quale non ha mostrato — affermate pure *il contrario per vostro uso e consumo* — non ha mostrato, dicevo, di occuparsene *seriamente* di noi.

L'accusa poi di aver io dimostrato « *disprezzo per le autorità costituite* » è un'asserzione di vostra fabbrica che io altamente disprezzo. Giudichino i benevoli lettori!

Un'ultima dichiarazione, poi ho finito.

Intravedendo in me dei *sogni rosei* voi usate la solita arma dei vostri amici giornalisti: Per voi e per loro oggi non si esce di qui: o con Depretis o colla repubblica!!...

È — lo ripeto — un'arma molto meschina codesta! Sapranno molto bene gli elettori e specialmente i maestri elementari che il votare per uomini della vecchia sinistra non vuol dire chiedere la repubblica, la quale non è per noi; ma affermare la necessità che al primo ramo del parlamento seggano uomini onesti di carattere integro e sinceramente devoti allo Statuto.

Nulla soggiungo: ai lettori ed elettori il giudizio.

Un maestro.

LA QUESTIONE FINANZIARIA

La questione finanziaria è uno dei maggiori problemi del giorno. Gli oratori ministeriali hanno un bel negare che ci sia disavanzo, tutti gli uomini più competenti in materia di finanza lo affermano. Lo stesso Minghetti, che pure dà a Depretis il bacio di Lamourette, lo ammette.

Il signor Tullio Martello, prof. all' Università di Bologna, uno dei nostri più reputati economisti, nel programma da lui fatto per gli elettori di Treviso, così parla della questione finanziaria:

« L'Italia paga per l'imposta una somma annua relativamente favolosa. Ogni lira sciupata dallo Stato in ispese inutili o superflue ai veri bisogni del paese, è una lira proditoriamente rubata a tutti coloro che la guadagnarono cogli stenti del lavoro e che la sottrassero al benessere delle loro famiglie. Noi siamo stretti da una rete di balzelli, di multe, di tranelli fiscali, di pagamenti, che si moltiplicano sulla stessa forma di reddito sotto nomi diversi, non tutti e non sempre per far fronte alle ineluttabili esigenze del nostro assetto civile e nazionale: il 20 per cento del danaro pompato dalle tasche dei contribuenti rappresenta gli abusi dell'amministrazione finanziaria dello Stato, delle provincie e dei comuni ».

Sagge parole codeste specialmente se messe a raffronto colle declamazioni dei ministeriali.

Dice anche il prof. Tullio Martello:

« Tutto il nostro ordinamento finanziario poggia, secondo me, sopra basi mal sicure e pericolose.

Abbiamo avuto l'abolizione del biglietto inconvertibile, ma in realtà non abbiamo abolito nulla. Abbiamo soltanto sostituito il corso forzato dell'argento, che perde il 25 per 100 sul mercato di Londra, al corso forzato della carta, che non perdette mai tanto delle sue maggiori oscillazioni dell'aggio. Le conseguenze non si fanno per ora sentire, perchè siamo stretti in lega con cinque Stati, tra i quali la Francia, che rigurgita di argento deprezzato, e che seppe imporre i disastrosi effetti — lontani, ma sicuri — dei suoi errori alla ingenuità paurosa del governo italiano.

Impossibile per noi qualsiasi riforma monetaria, siamo costretti ad ire innanzi colla calamitosa risorsa degli spedienti anche in fatto di riordinamento bancario; e la questione netta e ben determinata fra *libertà di emissione e banco unico privilegiato* degenerò, sotto

---

APPENDICE

ELLERA

« Ove m' attacco muoio ».

Il prete passò ed il sacrestano dietro, mentre i chierichetti col torchio s' inginocchiarono sulla porta della povera maestrina.

In mezzo alla notte, là sullo stagno ghiacciato, col cappello della placca lucente, tirato sugli occhi più lucenti ancora, c'era il caporale. La sua corta mantellina d' alpino gli avvolgeva il volto fino al naso.

Era già stato un anno proprio a novembre che gli era toccato partire sotto le armi; ch' aveva abbandonati i suoi studi prediletti sulla natura lì nelle sue montagne, e la modesta agiatezza della famigliuola.

Era giunto fin là allo stagno senza uno sguardo, senza un pensiero per quei luoghi che pur gli parlavano di lei. — « Vieni vedermi morire, Zina ».

Gliel' aveva portato in città il figlio del mugnaio questo *biglietto scritto* a zig-zag dalla mano dell' inferma. — Ed ora là, dinanzi alla sua casa, duro ed impietrito, mirava come un ebete gli scherzi della luce de' torchi ripercossa sulle scheggie sfaccettate del ghiaccio della riva, come una grandiosa brillantatura, in mezzo allo smalto della candida neve. — La salmodia lugubre del prete giungeva fino a lui dalla stanza della moribonda. Quando uscì portando il Santissimo sotto l' ombrello del sacrestano, ed i chierichetti facendogli ala rispondevano alla sua nasale cantilena, li seguì coll' occhio vitreo sulla via del villaggio, *tortuosa e brutta nella pianeta*, finchè sparvero nelle fantastiche ombre della notte nel bosco. Allora si mosse fissando sempre il debole chiarore di quella finestra illuminata nel contorno bruno e spiccato dell' edera che la circondava. La suola ferrata della sua scarpa d' ordinanza strideva sul ghiaccio dello stagno, poi scricchiolava sull' erba irrigidita della riva, finchè giunse dinanzi all' uscio. Vi posò il ginocchio di contro, alzò il sali-scendi ed entrò. Dalle macchie di ginepro di fianco alla scuola s' udì un riso secco, convulso, di scherno.

Emanuele si volse bruscamente, colla destra febbricitante sulla daga.

Ma pensò ch' era venuto lì di notte, senza farsi vedere, come un ladro; ch' era fuggito dal quartiere come un disertore; pensò a lei che moriva... e ristette.

— Notte di Natale?... Notte d' inferno! — nella strozza il caporale, e salì. Spinse quell' uscio ch' altre volte era sempre aperto ad attenderlo. La voce fiocca di lei che lo chiamava da tanto tempo, si fè un po' più distinta.

— Tu, Emanuele?... T' aspettavo, vieni che io muoio.

— Taci, Zina, taci per pietà!... se no impazzisco.

— Come sei bello vestito così. Guardami negli occhi... Sai, domani è Natale... e io... io morirò. Sì, me l' ha augurato lui, Nanni, quando gli ho detto che volevo bene a te...

— Cane! — ruggì Emanuele.

— No, non dir così!... dimmi che gli perdoni, n' è vero?

— Il male che ha fatto a me sì, *glielo perdono* — ma *quello ch' à fatto* a te... no, perdio, no!

Lo sforzo, l' emozione, la stanchezza avevano esausta la povera malata.

***

Tre anni prima era giunta nel villaggio sulla mula che gli aveva mandata alla stazione della diligenza il padre d'Emanuele, il sindaco.

— Quella è la vostra casa — le disse — ma la mia vi è sempre aperta, e se la sera verrete con noi v'avremo qual figlia. — E la ci andava sovente. S'era messa poi, coll'ardore dei suoi vent'anni e con una pazienza da santa, all'impresa di dirozzare le giovini menti di quei figliuoletti dell'Alpi. Un po' c'era riuscita, e i suoi bambini l'amavano. Anche lui... anche Emanuele l'amava. Glie l'aveva detto una sera mentre stavano nel vano della finestra osservando la neve che pigra ma insistente ricopriva l'aia nel cortile. La tristezza e l'incanto di quell'ora avea tratto quei due cuori vergini al passo tanto desiderato e temuto d'una prima parola di amore. Nel bisbiglio sommesso che seguì quell'ingenua confessione, nel confidente abbandono di quell'anime innamorate, c'era qualche cosa di casto e santo come il bacio che *colsero* sulle labbra l'uno dell'altra. Alla sera, buia e fredda, Emanuele l'accompagnò fino alla sua casetta, che era anche la scuola del paese, là in riva allo stagno. I costumi semplici, quasi patriarcali, del giovane ed intelligente alpigiano, ispirarono una subita confidenza nel cuore della scrupolosa figlia della città, e le sembrava più che naturale, proprio come se si conoscessero da bambini, ch'Emanuele la accompagnasse, solo, fino a casa; e nel lasciarla la ribaciasse sulla fronte e sugli occhi. S'amavano senza sapere il perchè, senza un fine — si amavano ed erano felici. Ma il dì ch'Emanuele partì soldato conobbero il primo dolore, lenito però dal giuramento d' un amore eterno.

***

Nanni del Bosco, quell' omaccione rosso, la cui fama d'Ercole e di Creso della vallata teneva tutti in timore, se ne venne un dì alla casa del Sindaco, che d'affari ce n'aveva tanti con lui

Vide la Lorenzina, che continuava a venir lì ove sentiva sempre parlare del suo Emanuele, e le disse ch' era bella. Rossa e confusa, lei tacque. Ma Nanni tornava, tornava spesso, più che gli affari non l' esigessero. Una domenica, allegro e sfacciato più del solito, Nanni colse la Zina sola. Era raffreddata e la tosse le impediva di rispondere alle sue sciocchezze. Poi la conversazione prese una piega diversa.

— Maestra, ma io non capisco come voi possiate star così sola, senza annoiarvi. Le distrazioni... i desideri della vostra età...

— I miei desideri si limitano a poco. Le distrazioni... ho i miei pensieri che mi distraggono.

— Ah! voi pensate? A che cosa se è lecito?

— Lei tacque.

A... chi?

Silenzio.

— A... a me non pensate mai?

Sempre zitta.

— Io... io penso sempre a... a te...

— Penso a lui, al mio Emanuele — interruppe orgogliosa e sdegnata la Zina; ma la tosse le ruppe la parola.

— Emanuele!... Ema... ma che dite? che volete che faccia colui?! — ringhiò Nanni, rabbioso di vedersi posposto ad uno sbarbatello — ma s' è più giovane di voi! — soggiunse poi, credendola questa una ragione incolpante.

— Egli mi vuol bene...

— Ma via; scommetto che a quest' ora non pensa più a voi — e volle prenderle la mano.

La Zina la ritirò con ribrezzo.

— Mi fate schifo!

La faccia rossa di Nanni si fe' livida, l' occhio piccino e grigio schizzava fiamme sotto l' ispida sopracciglia, mentre dall' arruffio della sua barba uscì come un anatema, una maledizione, ed una bestemmia « Muori!... »

***

L' indisposizione della Zina sembrava un' infreddatura da nulla, ma la tosse continuava profonda, cavernosa. Il medico finì per dichiarare un' infiammazione di bronchi, ma il tarlo della tisi rodeva quella povera creatura. Nell' estate fu sospesa la scuola e volevano mandare la maestrina in città, ma lei rifiutò. Passò l' autunno, venne il verno, e la Zina, che non usciva più di casa, si mise a letto.

la deleteria influenza dell' economia politica ministeriale e della pettegola trascuratezza dei nostri rappresentanti alla Camera, le scellerate collisioni di bassi interessi, — ecci troviamo adesso perduti in un ginepraio d'incertezze, d'intrighi, di cavilli e di mezze frodi, da cui non si esce senza potenza di ardimento e senza genio di patriottismo ».

Sì, genio di patriottismo ci vuole per sollevare la politica italiana dal basso loco in cui è caduta, e per frenare la frode commerciale e bancaria. L'on. Depretis però non è da tanto; e meno ancora lo sono i vecchi arnesi della politica opportunista.

In Italia

Elezioni e rivolta.

Telegrafano da Conversano, in provincia di Bari, che è scoppiata una rivolta durante la quale furono bruciati gli archivi del comune. Accorse la truppa mandata dalle autorità di Foggia e di Bari. — Si operarono sessanta arresti.

La rivolta ebbe origine da antiche discordie locali inasprite dall'attuale lotta elettorale.

Avendo alcune persone lacerati dei mandati elettorali degli avversari, questi operarono delle rappresaglie; da ciò una colluttazione nella quale parecchie persone rimasero ferite.

La salute pubblica in Italia.

Venezia Dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23 avvennero 8 nuovi casi con 7 decessi.

Un guarito.

E dalla mezzanotte alle 6 pom. d'ieri casi nuovi 9.

Bari 10 casi 5 morti — Brindisi 8 morti — Padova 1 caso — Burano 2 casi 1 morto — Ostuni 8 casi 2 morti.

All' Estero

Protesta contro i dazi a Marsiglia.

Marsiglia 24. Una grande riunione protestò contro ogni nuova sopratassa sui cereali e sul bestiame.

Scontro ferroviario a Moll.

Bruxelles 24. Uno scontro ferroviario avvenne a Moll, provincia d'Anversa.

Quattro morti e numerosi feriti.

Proclami rivoluzionari.

Madrid 24. La polizia scoperse a Madrid un deposito di proclami rivoluzionari.

In Provincia

S. Daniele, *24 maggio.*

Da diversi giorni ospitiamo qui la distinta Compagnia filodrammatica Bisi-Olivieri; il dire sull'abilità della Compagnia è inutile, essendo conosciutissima: è composta da distinti artisti fra i quali debbo fare un elogio agli attori Bisi Olivieri, i quali seppero acquistarsi la simpatia del pubblico. In complesso un bravi di cuore a tutti.

A. B.

Cronaca elettorale

La Patria del Friuli di ieri esce con insinuazioni contro il partito che ha vinto nel primo collegio, e promette di continuare lo avvelenatrice opera di malignità di cui è valente maestra — tanto che è ormai risaputo da tutti che in questo consiste ogni sua abilità. Le diciamo prima di tutto che in ogni paese civile i giornali che si rispettano credono loro dovere di far cessare al più presto quel doloroso strascico di dispiaceri e di odii di parte che sono la naturale conseguenza delle lotte politiche e che noi la lascieremo gracchiare a suo talento, senza seguirla nella tristissima via che intende percorrere.

La *Patria* vorrebbe; nientemeno che attribuire il risultato della elezione ad un triste incidente dell'ultima ora, sul quale dopo di oggi non ritorneremo più, perchè chiuso con onore da ambe le parti, incidente che essa chiama *bomba* lanciata all' ultima ora, e ciò con arte fine, onde spargere l'odio contro i vincitori, e togliere od almeno scemare la grandissima importanza politica del voto del 1° collegio.

Ma non vi sarà persona onesta e spregiudicata la quale non riconosca che la ormai famosa lettera se toglieva voti all'uno, ne dava all'altro dei candidati, e che il terzo della lista moderata è rimasto assolutamente fuori di questione.

Di più, il supplemento del *Friuli* che portava quello scritto non giunse nemmeno in una quantità di paesi specialmente alla Bassa, i quali non ne ebbero notizia che dopo la avvenuta votazione.

Neanche i più ingenui ed appassionati potrebbero ritenere che quello scritto abbia valso a spostare la maggioranza, mentre la differenza fra l'ultimo della lista liberale e il primo della lista moderata fu di quasi 700 voti.

Le cifre, a chi sa interrogarle, parlano assai chiaro, e non insista la *Patria del Friuli* a fare una logismografia degna dell' antico Alchimista, mentre dalla enorme differenza dei voti (1600) tra il candidato che personificava il concetto del *trasformismo* e la *Patria*, ed il primo *dei nostri candidati*, ogni uomo sincero può desumere degli insegnamenti ben più seri e veri di quelli che si permette di sofisticare la *Patria*.

Grazie alla civiltà del nostro paese, all'indomani del voto siamo rientrati in piena calma; i rapporti personali per un momento *scossi* si attutiscono, e non è lecito alla *Patria* e nemmeno ad altri frugare nella passata agitazione, opportuna, utile e benefica in circostanze di elezioni a scopi partigiani, ma che passato il momento della battaglia, nessuno comprende.

Circolo liberale operaio. L'onor. deputato Seismit-Doda inviava ieri al sig. Cosolo Antonio il seguente telegramma:

« Grazie pel suo carissimo telegramma. « Voglia Ella essere interprete mia « vivissima riconoscenza presso Circolo « Liberale operaio cui efficace concorso « agevolò la vittoria. Sia onore ai pa- « triottici operai friulani degni di liberi tempi.

Seismit-Doda ».

* * *

Al Comitato del Circolo operaio elettorale di Udine.

Gradisca il Circolo operaio una parola di ringraziamento e di lode per la libera, spontanea ed efficace cooperazione prestata al Comitato elettorale progressista, che contribuì non poco alla segnalata vittoria ottenuta dal partito liberale nel collegio Udine 1°.

Va di sua natura che gli operai appartengano al partito liberale; ma dove il club operaio ha mostrato il massimo senno, si fu non solo nel modo corretto di costituirsi e di agire, ma nel comprendere come negli scopi della classe operaia nulla riusciva più vantaggioso che di appoggiare i tre candidati liberali a tutta prova, proposti dal Comitato progressista, rinunziando a mettere innanzi candidati propri e ad agire come classe speciale, ciò che non avrebbe dato risultati pratici.

Nel mentre faccio fede dell' assoluta indipendenza da loro mantenuta in tutti i loro atti, e del loro scrupoloso disinteresse, non esito a dire che il contegno degli operai di Udine nelle presenti *elezioni* può essere *preso* a modello da tutti gli operai italiani.

Il Presidente

Pecile.

* * *

Cividale, *25 maggio.*

Ieri sera qui a Cividale ebbe luogo una dimostrazione immensa.

Appena sentito che il signor Zampari non era riuscito, gran numero di operai riuniti assieme gridarono: «Evviva Zampari, abbasso il Comitato Bassecourt abbasso Bassecour, e così continuò fino questa mattina. Continuavano dire che il nostro Deputato dev' essere Zampari e non Bassecourt. Gridavano poi Evviva il Progresso e mille altre cose a favore del partito liberale.

* * *

Dal sig. dott. *Pio Vittorio Ferrari* riceviamo la seguente:

Con vivissimo rincrescimento apprendo dai giornali gli spiacevoli incidenti avvenuti fra miei carissimi amici, in forza d'un brano di lettera dell'avvocato Schiavi a me diretta, e dal Comitato progressista pubblicata.

A questi amici ed al pubblico ancora debbo quelle spiegazioni, che il fatto per se reclama, mentre, qualunque siano per essere le conseguenze di esso, se potrò provare, come provo intenso il displacere, non provo nè proverò certamente il rimorso.

Al 29 marzo u. s. io scriveva per miei affari all'avv. L. C. Schiavi, ed in fine della lettera gli accennavo alla probabilità di future elezioni, ed alla possibilità che il Friuli modificasse le sue votazioni in senso conservatore. Ammesso ciò, e dovendo forse venire ad una lista concordata, gli dichiarai che il suo nome era l'unico per parte mia accettabile, e gli chiedevo se avrebbe lasciato porre la sua candidatura, avvertendolo però che questa interrogazione eragli da me diretta interamente ed esclusivamente per conto mio. L'amico Schiavi mi diede in risposta la lettera che venne pubblicata sul supplemento del *Friuli* al n. 122.

Mi giova però far presente che quest' unica eccezione da me fatta sul nome dello Schiavi doveva essergli bastante prova della stima e dell'affetto mio per lui, per non poter poscia credere me capace d' uno sleale maneggio all'ultima ora, *violando un segreto*, e ciò per quella dose di ubbriacatura elettorale mi potesse aver preso in questa lotta, com' ei forse suppose.

Invece, sfortunatamente per me, io da quasi un mese mi trovo indisposto, sicchè alla lotta agitatesi non potei che prendere una parte insignificante.

Si fu appunto con qualche amico venuto a visitarmi durante la mia malattia, che, discorrendo dei candidati, e venendomi riferito esser certa la proclamazione imminente della terna Billia Schiavi e Braida, io francamente asserii esser ciò impossibile per parte dello Schiavi e lo asserii con quella fermezza che *m'era fornita dalla conoscenza* del carattere rigido ed inflessibile nelle sue decisioni dell' amico mio. Sussistendo però vivacemente quei signori io resi ostensibile il brano della lettera, ritenendo fosse questa la vera occasione per far palesi i sentimenti dell' amico.

Non è dunque quale arma corta a doppio taglio o come bomba lanciata all' ultim' ora che io mi valsi della lettera Schiavi, ne è prova che dessa, malgrado la *piena* e **spontanea** *autorizzazione avuta di renderla palese*, giacque sempre nel mio cassetto, ed anche il giorno 16 corr. al consiglio tenutosi in S. Giorgio, quando già si flutava certa la proclamazione dei due candidati di parte moderata, pressato da un amico a valermene, decisamente rifiutai.

Quei due o tre amici ch' erano a *conoscenza del documento*, convinti al par di me, ne divulgarono il contenuto, che poi passando di bocca in bocca diede luogo a commenti ed a battibecchi, tanto più che molti di parte avversa ne impugnarono anche l' esistenza. Ne nacquero alterchi vivacissimi, nei quali furono scambiati anche insulti, mentre io figurava un impostore ed avversario sleale che valevasi di documenti immaginarii o falsi per abbattere un nemico politico all' ultima ora.

Perciò allorchè mi trovai a Palma al *discorso Fabris*, incalzato dalle sollecitazioni di amici ed avversarii, e finalmente, interpellato seriamente nell' assemblea dal dott. Centazzo, credetti necessario mettere immediatamente a posto la verità, anzichè lasciar correre delle menzogne od altro di peggiore.

La pubblicazione del resoconto della seduta fu fatta, come dissi, dal Comitato progressista.

Tanto mi premeva far noto a mia giustificazione anche per riguardo alla lettera dell'avv. Schiavi inserita nella *Patria del Friuli*, e diretta al co. A. di Prampero.

Agli onorevoli rappresentanti dell'amico L. C. Schiavi poi, se debbo loro manifestare la mia soddisfazione per la vertenza da essi composta, debbo però in pari tempo dichiarare che per testimonianza d'autorevolissime persone, che presenziarono il mio agire corretto e sincero, se in questo spiacevole affare fu a lamentarsi una *deplorevole leggerezza*, com' essi dettarono, questo lagno non va certamente fatto al mio indirizzo.

San Giorgio di Nogaro, 24 maggio 1886.

Dott. *Pio Vittorio Ferrari.*

* * *

Dichiarazione. Il Comitato elettorale progressista non conobbe l' esistenza della lettera Schiavi-Ferrari che nella sera del 20 corr., *e rifiutò decisamente di pubblicarla* nel *Friuli*.

Di detta lettera venne data pubblica lettura nella seduta elettorale di Palmanova del 21 corr., dopo il discorso dell'onor. Fabris in seguito ad interpellanza del dott. Centazzo. Furono elettori di Palmanova e di San Giorgio che vollero fosse pubblicato per esteso in apposito supplemento il resoconto di quella seduta da loro redatto.

Pel Comitato

Pecile presidente

avv. *Caporiacco* segretario.

* * *

Ecco il risultato definitivo della votazione del II e III Collegio di Udine:

Di Lenna	voti	3866	eletto
Bassecourt	»	2918	»
Marzin	»	2727	»
Marinelli	»	2360	
Zampari	»	2219	
Orsetti	»	1593	

Udine III.

Cavalletto	voti	4591	eletto
Chiaradia	»	4254	»
Parpocilli	»	4226	»
Simoni	»	3618	
Scolari	»	3454	
Muratori	»	2928	

Elezioni conosciute in Italia

Padova I. Maluta m. — Luzzatti m. — Cittadella m.

Padova II. Chinaglia m. — Romanin m. — Tenani m.

Vicenza I. Brunialti m. eletto con voti 4824 — Lioy m. eletto con voti 4622 — Clementi m. eletto con voti 4066 — Lucchini o. eletto con voti 3691 — Davalli o. ebbe voti 3626 — Marzoni m. ebbe voti 3459 — Cibele o. 1956 — Martello o. 2569.

Bergamo I. Spaventa o. 2600, Cucchi Luigi o. 2251, Allardi m. 1627, Suardo m. 1804, Tasca o. 1040, Brescianì o. 1280.

Bergamo II. Roncalli m. 2156, Tabi m. 1761, Silvestri m. 1774, Ruggeri o. 2147, Engel o. 1808, Fayini o. 1499.

Brescia I. Zanardelli o. 7875, Gerardi o. 6497, Barattieri o. 5091, Bonaldi o. 5452, Comini o. 2045, Finzi m. 1820. Ballottaggio fra i due ultimi.

Brescia II. Papa Ulisse o. 3417, Gorio o. 3803, Pavon o. 3067, Barbieri o. 2748, Nova o. 802, Plebani m. 619.

Como I. Speroni m. 6129, Velini m. 5996, Giudici m. 5799, Bertolotti o. 5711, Adamoli o. 5257, Longhi m. 5229, De Cristoforis o. 2981, Avogadro o. 1278, Bissozzero o. 1153, Fantuzzi o. 288.

Como II. Merzario o. 6658, Martelli o. 4460, Vigoni m. 4413, Prinetti m. 3927, Rubini m. 5116, Pozzi o. 2562, Baruffoldi o. 2167.

Cremona I. Vacchelli m. 8901, Sacchi o. 3590, Cadorini m. 8168, Mori o. 3102, Guaini m. 2913, Lazzaro o. 2574, Fiorini m. 359.

Cremona II. Genala m. 4092, Rossi m. 3964, Boneschi o. 3242, Chizzolini? 1840, Boschi o. 1232.

Mantova. Ferri o. 8273, Panizza o. 4812, D'Arco m. 4188, Moneta o. 3958, Dobelli m. 3667, Nievo m. 2960, Poma m. 2930.

Milano I. Cavallotti o. 10252, Mussi o. 9605, Maffi o. 9464, Marcora o. 8392, Colombo m. 7330.

Milano III. Bonfadini m. 8909, Carmine m. 5505, Casati m. 5895, Croce o. 2097, Decristofori Malacchia o. 2008, Malpelli o. 2672, Pavesi o. 3357, Sola m. 5268, Taverna m. 5626.

Milano IV. Cagnola o. 3296, Conti m. 2585, Maiocchi o. 2415, Reminolfi o. 864, Cerosa m. 2301.

Pavia I. Cairoli o. 9816, Dadda m. 7957, Cavallini m. 7535, Arnaboldi m. 6916, Cavallotti o. 5207, Cantoni o. 4286 Passerini o. 3911.

Pavia II. Eletti Depretis m., Mazza m., Meardi m.

Sondrio. Giovanni Vendstà m. 1795, Carlotti m. 1776, Cucchi o. 2926, Perelli o. 2838.

Alessandria I. Groppello m. 7602, Ercole m. 7237, Oddone o. 6604, Bobbio m. 5531, Majoli m. 5291, Morini o. 4829, Mongini o. 715, Merlani o. 602, Lazzari o. 628.

Alessandria II. Borgnini m. 8006, Adorni m. 2104, Villa o. 2131, Dattoni o. 1422, Cirio o. 277.

Alessandria IV. Ferrario Maggiorino m. 4128, Borgata Carlo m. 3459 Raggio Emilio m. 3373, Ferrari Carlo m. 5591, Gasco di Bisio Francesco o. 260, Norcia Luigi o. 124.

Cuneo II. Buttini m. 4807, Plebano o 4489, Giordani m. 3138, Gasco o. 2106, Gola Ferrero o. 1204.

Cuneo III. Coppino m. 5876, Gianolio m. 5137, Vayra m. 5138, Marazio o. 3201.

Cuneo IV. Garelli Felice o. 5805, Del Vecchio o. 5130, Adami m. 4282, Gioja o 2784, Garolli Morea m. 1785.

Genova I. Dal Santo m. 3811, Saint Bon m. 3882, Parodi m. 4052. Randaccio m. 4283, Armirotti o. 5945, Pellegrini o. 5659, Gagliardo o. 6162, Tortarolo o. 6197.

Genova II. Boselli m. 4012. Demari m. 3044, Rolando m. 3044, Capoduro m. 2441, Sbarbaro o. 2679, Sanguinetti o. 2498, Benech o. 1201 Tubino o. 1101.

Genova III. Albini m. 5377, Canevaro m. 5343, Farina m. 5087, Bertolo m. 4802, Bo o. 2249, Baccarini 1767 o. Paita o. 1566, Cipriani 1099, Priario o. 699, Brusco Onnis o. 519, Marini o. 498, Falleroni o. 484.

Novara I. Ricotti m. 8993, Franzi m. 3516, Franzosini m. 1987, Ceruttì m. 3444, Parona o. 1912, Cavallotti o. 1290, Massa o. 1034, Nava o. 787.

Scrisse ad Emanuele chiamandolo; ma a lui gli rifiutarono il permesso. La vigilia di Natale gli spedì quel laconico e disperato messaggio — e lui era volato là, dimentico del dovere, di tutto.

Il resto della notte l'inferma la passò quieta, col capo scarno e bianco come la neve del letto, appoggiato sulla robusta spalla di lui, mentre l'onda fluttuante de' suoi nerissimi capelli avvolgeva il collo d'Emanuele, che vi posava le labbra piangendo.

— Ancora qui? — mormorò la Zina svegliandosi — Come sei buono!

Un bacio le rispose.

— Senti, Emanuele. Nessuno piangerà la povera Zina...... quando sarà morta. Ma tu penserai a me qualche volta, n'è vero?

— Oh! sempre... ma verrò presto anch'io, là. — Un triste sorriso contrasse le labbra d'entrambi.

Durante il giorno, la vita s'andava spegnendo nell'inferma. Verso sera le ultime faville di quel fuoco erano concentrate nel cuore e negli occhi.

Emanuele, che non s'era mai mosso nè mai aveva ritirato il braccio dalla vita della moribonda, avvicinò l'orecchio alle sue labbra vedendo che voleva parlargli.

— Vo' vedere il sole.... e voglio.... aria.

Lui l'adagiò sul guanciale, ed in punta di piedi andò ad aprire la finestra. Il disco giallo e velato del sole di dicembre appariva là intersecato dai rami della pineta dietro cui cadeva nel breve crepuscolo invernale. La Zina sorrise.... ma ebbe un brivido alla sbuffata di nebbia che spinta dall'aquilone irruppe nella stanza.

— Oh! Dio.... muoio! — Emanuele rinchiuse in fretta e s'avvicinò al letto, ascoltando devotamente la fioca voce della poverina.

— Vorrei.... che la mia bara.... fosse.... tutta coperta.... d'ellera strappala tu.... dalla mia finestra — è il simbolo del nostro.... amore.... Anche sul muro del cimitero.... dove riposerò.... trapianta quest'edera. Un singhiozzo disperato di passione sollevò il largo petto del soldato. L' inferma tacque a lungo e socchiuse gli occhi; poi d'un tratto li riaperse — Emanuele, addio.... un bacio.... ricordati l'edera!

Un singulto — poi la morte!

Nella notte Emanuele, colla daga, spogliò la finestra che dispose in festoni da gettarsi sul feretro. — S'avvicinò alla morta, inebetito, senza una parola, senza una lagrima, e ne posò un ramo sul suo seno. — Una vecchia che veniva a vegliare la Zina quand'era inferma, entrò nella stanza. Il caporale si volse stupidamente ed uscì. Discese pesantemente, come un automa, la scala di legno e si trovò sulla via. Albeggiava. Dalla taverna, giù in fondo alla valle uscì barcollando un ubriacone che oscenamente festeggiava il Natale. Saliva su, su, pel tortuoso sentiero fino allo stagno. Giunto alle macchie di ginepro presso la scuola, volgendo gli occhi imbambolati in alto, sghignazzando gridò « Muori! »

Emanuele girando su sè stesso si scagliò su Nanni.

— È morta! — gridò lugubremente. — Ora tocca a te, genio del malanno! — E gli piantò l'unghie nervosamente nella gola rovesciandolo in addietro, mentre il briaco barbogliava dimenando pesantemente le braccia impotenti. Con passo fermo pose il piede sullo stagno, trascinando pel collo la sua vittima fino nel mezzo. Qui l'abbandonò, e con un calcio lo gettò lontano da sè ridendo ferocemente. Il gigante battè la dura testa sul ghiaccio ed a quel rigido contatto riacquistò un po' di lucidità di mente. S'alzò di scatto brandendo un coltello. Emanuele, non curandosi di lui, alzò la gamba poderosa, lasciando cadere seccamente con forza terribile la sua pianta ferrata come una mannaia sul ghiaccio, che si spaccò cigolando sinistramente. Si raddrizzò, e con un balzo da pantera ghermì Nanni a mezzo la vita. Nella breve colluttazione la mano mal ferma del rosso omaccione cadde pesantemente strisciando sul braccio d'Emanuele. — Un ultimo sforzo, una scossa, un ruggito... e Nanni sprofondò nello stagno. — Emanuele guadagnava intanto rapidamente la via della valle attraverso la pineta, chiazzando la neve di sangue.

* * *

Quando il funerale uscì dalla scuola, di sotto la lastra di ghiaccio dello stagno, col naso schiacciatovi contro ed il viso pavonazzo, il cadavere galleggiante di Nanni del Bosco pareva mirare — urlando ancora una volta « muori! » — quella bara coperta d'ellera.

Guy.

Novara II. Sella m. 5044, Trompeo m. 4605, Curioni ingegnere m. 4347, Mosca m. 2804, Becchia o. 2199, Massarotti o. 2080, Biglia m. 1865, Curioni avvocato m. 1415.

Novara III. Lucca m. 2522, Colombiano m. 1749, Biandrà m. 1817, Marazio o. 1737, Faldella o. 2748, Baggiolini o. 197, Cesati o. 427

Torino I. Demaria m. 6542, Brin m. 5966, Favale o. 5350, Chiaves m. 8458, Badini m. 3128, Casana m. 2675, Narratone o. 2526, Nervo o. 2142, Andreone o. 1892, Guidari o. 1121.

Torino II. Pirola m. 4079, Palberti m. 3085, Cibrario m. 2268, Bertelli m. 2155.

Torino III. Berti o. 3387, Mora m. 2870, Chiapusso o. 3692, Sineo 2484.

Torino IV. Tegas m. 4475.

Torino V. 9382. Compans o. 5235, Chiala m. 4770, Vigna m. 4372, Chiesa? 4389, Pinchia o. 4315, Jona m. 3482, Depoliand m. 3065.

Portomaurizio. Biancheri m. 3380, Massabò m. 3062, Berio? 2176, Pisani? 1255.

Bologna I. Lugli m. 8514, Baldini m. 8466, Mazzacorati m. 8305, Sacchetti m. 8014, Zanolini m. 6776, Ceneri o. 6620, Loreta o. 6376, Rossi o. 6078.

Bologna II. Codronchi m. 4700, Inviti, m. 4428, Mirri m. 4396, Costa o. 8688, Filopanti o. 3606, Forlai o. 8244.

Ferrara. Turbiglio m. 5709, Gattelli o. 5886, Bovio o. 5659.

Modena. Araldi m. 8167, Bonasi m. 3590, Menotti m. 8544, Razzaboni m. 8567, Tabacchi o. 4016, Gandolfi o. 4086, Basini o. 8451, Borsari o. 2358, Malvetti o. 1974.

Parma. Pelegatti m. 4672, Pelrano m. 4146, Lagosi m. 3901, Basetti e. 3179, Nazzani m. 3808, Strobel o. 2668, Musini o. 2298, Guschi Oriani o. 1307.

Piacenza. Ruspoli m. 3516, Calciati m. 3536, Ferraris m. 3184, Cifelli m. 3880, Cavallotti o. 3169, Pasquali 3345, Ottario 2897, Vitali o. 3058.

Reggio Emilia. Fornaciari m. Levi m. Gherardini m. Boufadini m.

Ancona. Mariotti m. 2053, Bruschettini m. 2214, Elia m. 2178, Briganti Bellini m. 2140, Bosdari o. 2053, Tartufari o. 1506, Bonacci o. 1352, Pantano o. 1005.

Firenze I. Peruzzi m. 5014, Luciani m. 4412, Ginori m. 4460, Cambray-Digny m. 3848, eletti; Ceneri o. 2200.

Firenze III. Bastogi m. 5197, De Pazzi m. 5264, Villari m. 5300, Cavallotti o. 2573.

Firenze IV. Guicciardini m. 6556, Pozzolini m. 6418, Barsanti m. 6033, Sonnino m. 5668, Paoli Rossi o. 1553, Muratori o. 801.

Forlì. Cipriani o. 6128, Ferrari o. 4758, Aventi o. 4510, Fortis o. 4327, Saladini o. 801.

Livorno. Novilena m. 5176, Pelloux o. 5106, Mayer o. 3092, Barbanti o. 2959.

Lucca. Mordini m. 1408, Martini m. 7402, Luporini m. 7174, Giovannini m. 6588, Pierotti o. 4536, Balestrieri m. 3815, Gemignani o. 3426, Del Carlo o. 2509, Gambarini o. 77.

Grosseto. Rocchia m. 2649, Valle m. 2441. Castellazzo o. 2372, Rosselli o. 1005. Valentini m. 408.

Macerata. Costa o. 5125, Savini o. 6002, Zucconi m. 5068, Lazzarini m. 2998, Luzghini m. 2481, Busi m. 2727, Pennesi o. 2575, Mestica o. 2438, Bovio o. 1962, Tartufari m. 1450.

Massa Carrara. Fabbricotti m. 3487, Quartieri m. 3328, Fabrizi o. 3394, Carli o. 1812, Contigli o. 1491. Pallerano o. 2126, Cipriani 660.

Perugia I. Faní m. 3502, Faina m. 3497, Franchetti o. 3425, Pompili m. 3188, Pantano o. 2240, Rocchi o. 1790, Fabbri o. 1230.

Perugia II. Lorenzini m. 3683, Arbib m. 2724, Franceschini m. 2439, Amadei m. 2438 Centurini m. 1881, Ferrari o. 1705, Ceci o. 926, Massarucci m. 317, Cipriani 184.

Pesaro-Urbino. Corvetto m. 3182, Mariotti m. 2950, Passerini m. 2886, Vaccai m. 3010, Budassi o. 1993, Notto o. 2280, Pantano o. 1914, Paterni 1809.

Pisa. Dini Ulisse m. 3674, Toscanelli m. 3447, Pelosini m. 3340, Panattoni o. 3300, Orsini Baroni m. 3805, Simonelli o. 2996, Carducci o. 2548, Mannelli o. 2094.

Roma II. Garibaldi o. 2535, Ferri m. 1465, Caetani m. 1799, Baccelli o. 1731, Giovagnoli o. 1004, Sciarra o. 634, Imbriani o. 342.

Roma III. Leali 5021, Tettoni m. 4155, Odescalchi o., Zeppa m. 3583, Venturi o. 2086.

Ravenna. Baccarini o. 5249, Costa o. 5234, Cipriani 5184, Caldesi o. 1693, Gamba o. 3573, Loreta o. 3301, Pantano o. 4604, Pasolini m. 2641, Venturini m. 3644.

Siena. Chigi m. 6307, Lucchini m. 5825, Moconi m. 5708, Barazzuoli m. 6243, Bandi o. 3351.

In Città

Da Verona e Pordenone. L'abbondanza di materia ci obbliga a rimandare al numero di domani la pubblicazione di due corrispondenze interessanti giunteci oggi da Verona e Pordenone.

La vertenza Solimbergo-Schiavi. La vertenza fra i signori avv. Schiavi e dott. Solimbergo venne oggi perfettamente risolta secondo le leggi di cavalleria.

Comitato di soccorso per gli incendiati di Diligoldis. Offerte pervenute al comitato:

E. M. Comune di Rigolato	L.	50.—
» » id. di Comeglians	»	50.—
Comunisti di Comeglians come elenco	»	45.—
Uff. Genio Civile di Forlì	»	5.—
Istituto Tecnico di Udine prof. ed alunni (come elenco)	»	60.20
Scuole maschili di Cittadella maestri ed alunni (c. elen.)	»	17.25
Scuole femminili di Cittadella alunne	»	5.51
Impresa dazio consumo Facini-Morgante e comp.	»	16.—
Parrocchia di Moggio	»	28.50
id. di Prone in danaro	»	10.—
oltre i cereali e vestiti		
Franz Andrea di Graz	»	50.—
Totale	L.	382.46

Cucine economiche. La seduta della commissione delle cucine economiche che dovevasi tenere iersera, non ebbe luogo per mancanza del numero legale degli intervenuti.

Cholèra. Nelle ore antim. di ieri cominciò a sussurrarsi in città di casi di cholèra — *pur troppo la cosa era vera!* Li denunciò il dott. Pari — eransi verificati in una famiglia abitante nel suburbio-ferrovia al n. 67 da certi Suardi coniugi. Vi sta insieme altro Suardi macchinista ferroviario.

A constatare il triste arrivo furono sopra luogo il dott. Marzuttini medico municipale e il dott. Chiap. Furono presi tutti i più rigorosi provvedimenti di sequestro, di suffumigi ecc.

Ambedue gli attaccati dovettero soccombere: il Suardi ieri nelle ore pom., la moglie (Amalia Del Bianco) stamane verso le 8 e mezza.

Era gestante l'infelice, cosichè si può dire che le vittime furono tre.

Pare però che *a determinare lo scoppio* del male vi abbia sopra tutto, e forse unicamente causa, una grande scorpacciata di frutta di mare (cape) inaffiata da abbondante birra.

Quei molluschi provenivano da Venezia — dove si sa, il cholèra da vario tempo miete abbastanza vittime (75 per cento sugli attaccati) — e per di più in questa stagione sono nocivi alla salute anche senza che non vi fosse il colèra, e perciò proibitissimo lo spaccio al pubblico. Questo tutto diciamo al pubblico, affinchè non si spaventi senza ragione — facendo capire che chi conduce una vita sobria, senza paure, senza passioni d'animo (magari elettorali) può esser quasi sicuro *che il morbo non lo verrà a visitare*, od almeno ben leggermente.

Ricordarsi dei precetti del dott. Tunisi (la diarrea premunitoria).

A Branco (frazione di Feletto Umberto) un ragazzo sui 10 anni, mal tenendo un fucile, questo esplose sotto il mento del poverino che rimase all'istante vittima della sua imprudenza.

Prestito di Barletta. Bollettino della 71ª estrazione avvenuta il giorno 20 corrente:

Serie	N.	L.
4802	7	20,000
781	13	2,000
5098	19	500
2738	28	500
1641	32	400
1957	40	400

Serie rimborsate a L. 100 per caduna obbligazione 3303-924.

L'Apo giuridico-amministrativa. È uscita la Puntata N. 18-19 del 16-24 maggio 1886 di questa interessante effemeride, e contiene, maestrevolmente trattati, i seguenti articoli:

Sommario:

Cadeau. Puogiglione: (Genovese) Le leggi di tasse sugli affari. — Diritto Positivo Civile: (Tosi) Successione ab intestato — Vedova — Possesso dei beni abbandonati — Giusto titolo — Buona fede: (B. Pagano) Debitori solidali — Inscrizione ipotecaria — Procedura Speciale: (Tosi) Cancellieri — Segretari — (Masotti) Esami testimoniali — *Giurisprudenza Civile: (Scevola)* Clausola compromissoria — Nomina degli arbitri — Domicilio e circostanze di prova — Sindaco — Provvedimenti istruttoria penale — Diritto Canonico-Civile: (Fazio) Figliazione legittima e naturale dei preti — Ordinamento Giudiziario: Uscieri — Stipendio o Diritti? — Diritto Positivo Penale: Buon costume — Scandali — Diritto Commerciale: (Pedraglio) L'Assicurazione contro i fallimenti. — Diritto Amministrativo: (B. Pagano) Elettorato Politico: Iscrizione — Domanda — (Massimo) Società dei Segretario — Elezioni Amministrative: (Genovese) Il Segretario dell'ufficio definitivo. — Dazio: (Tosi) Esenzioni — Stazioni ferroviarie — Dazio — Contratto comunale d'appalto — *Contabilità Comunale: (Dal Contabile)* Passaggio di cassa fra Esattori. — Approfittarne. — (Aguello) Primalità di diritto amministrativo per l'Italia — Finanza: (Sulei) Tasse di Registro: Successione — Ricchezza Mobile: Mutuo: — Tassa sulle Concessioni: (Tosi) Documenti per lo Stato Civile — Legislazione Speciale: (Redazione) Società di Mutuo Soccorso — Esercizio Professionale: (Sierca) Notariato: — Procure — Notaio — Ragioneria — Letteratura e Storia: (Barbieri) La Missione della Donna — Il vero affetto.

Copertina:

Riconoscenza — Cronaca elettorale politica — Giornali al Vaglio — Elezioni politiche — Codice — Biblioteca Economica — La Missione della Donna — Nuove pubblicazioni — Biblioteca Storica — Pagina Rosea — Approfittarne — Vaglia — Lettere — Corrispondenza in franchigia.

Ringraziamento. I figli della defunta Giovanna Sartori vedova Gaio ringraziano quei pietosi che vollero onorarne la memoria nell'accompagnamento funebre e chiedono venia a quelli cui non fosse per involontaria mancanza, pervenuto l'annuncio di morte.

Ieri mattina alle ore 11 1/2 dopo breve malattia cessava di vivere

Anna Del Negro-Corradina

d'anni 82.

I figli Evangelista, Elia e Maria Corradina nonchè il genero L. De Gleria danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Udine 25 maggio 1886.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Cinnasio n. 7.

Notiziario

L'ingerenza governativa nelle elezioni.

La *Tribuna* enumera gli eccessi dell'ingerenza governativa durante le elezioni.

È una rassegna edificante: divieto di affissione di manifesti, nomine e revoche di sindaci, consigli comunali sciolti, manomissione della libertà telegrafica, carabinieri che domandano le liste elettorali, il servizio postale della stampa d'opposizione ritardato, talora perfino impedito dietro ammonizione agli impiegati, la stampa libello, le quarantene elettorali, le promesse di favori e di esoneri, gli incoraggiamenti ai candidati ultrasocialisti.

Ecco di quali mezzi si è servito il governo per lasciar passare forzatamente la sua volontà, non quella del paese.

L'elezione di Roma. giudicata dal Fanfulla.

Il *Fanfulla* riconosce lo smacco ricevuto dal governo a Roma — e la caduta clamorosa della lista costituzionale a Milano.

Dice dolorosa la perdita di Saint-Bon a Genova.

Le elezioni giudicate dalla Rassegna.

La *Rassegna* calcola che la maggioranza pel governo sarà di 42 voti.

« La lotta, soggiunge, fu cruda, sanguinosa più di quanto si sarebbe creduto. »

Il successo dei radicali a Rovigo è dovuto allo scrutinio di lista.

Dolorose le perdite del ministero: Merchiori, Saint-Bon, Brunetti, è ostico lo scacco di Morana a Palermo.

Telegrammi

Larissa 23. L'esercito ottomano cominciò una guerra selvaggia che continua finora con vantaggio dei greci.

Berna 24. Il Consiglio federale, vista la decisione del Tribunale federale, ordinò la liberazione di Cipolloni.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 25 maggio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	10.90	a	12.80
Segala n.	„	—.—	„	—.—
Cinquantino n.	„	10.50	„	10.60
Pignoletto n.	„	—.—	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„	—.—	„	—.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 640	K. 340	L. 70 0/0	L. 140 0/0
Vacche	„ 355	„ 165	„ 61 0/0	„ 122 0/0
Vitelli	„ 57	„ 31		„ 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 21 — Vacche N. 30 — Suini N. — — Vitelli N. 176 — Pecore e Castrati N. 24

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.75 a 98.95 — 1 luglio 98.58 a 98.68. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 805.— a 806.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società costruzioni Veneta 812.— a 814.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 — da 123.25 a 123.40 e da 122.40 a 122.60 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 3 da — a — Londra 3 da 25.08 a 25.11. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 25 a da — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/3 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 24.

Rendita italiana 98.70 — Banca Gen. 628.—

GENOVA, 24.

Rendita italiana fendi deb. 98.65 — Banca Nazionale 2218. — Credito mobiliare 938.— — Merid. 706.50 Mediterranea —.—

TORINO, 19.

Rendita italiana 98.66 — Mobiliare 934.— Merid. 702.60 Medit. 560. — — Banca Nazionale —.—

MILANO, 24.

Rendita Ital. 99.17 — 07. — — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25.09 — —— Francia da — —— a — Berlino da 122.70 — —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 24.

Rend. 98.67 — Londra 25.09 — Francia 100.22 1/2 — Merid. 702 25 Mob. 962.—

VIENNA 24.

Mobiliare 285.15 Lombarde 106.70 Ferrovie Austr. 225. Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.05 1/3 Cambio Pubbl. 50.05 Cambio Londra 126.90 Austriaca 85.30 Zecchini imperiali 5 96

LONDRA 23

Inglese 101 7/16 Italiano 97 5/8 — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 25.

Rendita Ital. 99.17 ser. 99.07 —
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 25.

Rendita austriaca (carta) 85.30 d. austr. (arg.) 85.50 id. austr. (oro) 117.20 Londra 126.75 Nap. —.—

PARIGI 25.

Chiusura della sera It. 99.30

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI
TORINO Via Bellezia n. 17
ANCONA Piazza Plebiscito
SONDRIO Piazza ...

FILIALI
MILANO Foro Bonaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme
UDINE Via Aquileja n. 33
VARESE (Lombardo) Sindaci Oreste

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Maggio	vapore	
26	»	Sirio
2 Giugno	»	Bormida
9 »	»	Giava

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

2 Giugno	vapore	Bormida
9 »	»	Giava

Per Valparaiso e Callao

9 » vapore Giava

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileja** 38.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio, vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.20** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami e Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco